Nuova riunione dei sindaci che vogliono lavorare assieme

La Comunità dell'Ossola al prefetto "Il nostro statuto va bene com'è,,

Domani Ferrari di Domodossola chiederà di cominciare un dialogo - «Vogliamo essere un'agenzia regionale per la programmazione» - Pirazzi Maffiola: «Un momento difficile. Bisogna fare in fretta senza compromessi»

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 22 maggio.

Con grande impegno la comunità dell'Ossola cerca di superare la battuta d'arresto che la giunta provinciale amministrativa ha posto sul suo cammino respingendo lo statuto. La sua volontà di fare è stata frenata da considerazioni che i più autorevoli membri della Comunità hanno definito pretestuose. Questo è stato detto nella riunione svoltasi mercoledì scorso 19 maggio, sotto il patrocinio de «La Stampa», ed è stato riconfermato dal sindaco di Domodossola, dott. Edgardo Ferrari, nella riunione di tutti i membri della Comunità: il sindaco e due rappresentanti per ciascuno dei trentotto comuni partecipanti.

Ferrari ha fatto una chiara storia dei fatti, concludendo con le tre proposte emerse nella riunione di mercoledì scorso. Costituire ugualmente gli organi della comunità, anche senza l'approvazione prefettizia, e cominciare a lavorare; sollecitare un incontro informale col prefetto, chiarire che la comunità è aperta al dialogo e cercare con lui se ci sono punti in cui lo statuto può essere migliorato; costituire l'unione dei consigli di valle, alla quale attribuire i poteri della comunità.

Ognuna di queste proposte, presenta vantaggi e svantaggi. E' indiscutibile comunque il fatto che non bisogna perdere tempo, la Comunità va costituita al più presto possibile, quale unica interlocutrice con la Regione per la compilazione del piano di sviluppo. «*La nostra comunità* — ha detto Ferrari — *deve essere considerata in sostanza come un'agenzia regionale per la programmazione*».

E deve quindi essere costituita e operante, prima che si inizino gli studi del piano. Anzi, per quel momento dovrebbe già avere un piano proprio di comprensorio da presentare e discutere in sede regionale. Quindi, proposta di Ferrari, andare dal prefetto, impostare con lui un discorso di rapporti, un dialogo tra persone responsabili per giungere ad una felice soluzione del problema.

Diciamo subito che questa soluzione è stata accettata dopo circa due ore di discussione, durante la quale le voci negative sono state parecchie. Il sindaco di Domodossola, Edgardo Ferrari, lunedì mattina andrà dal prefetto di Novara con un mandato preciso: riconfermargli la piena validità politica dello statuto deliberato dai trentotto comuni della Comunità, e la disponibilità ad esaminare con lui modifiche.

Prima di giungere a questa conclusione, la discussione è stata ampia e in qualche punto anche vivace. L'ha aperta il sindaco di Santa Maria Maggiore, il presidente del Consiglio della Valle Vigezzo, Corti. «*Facciamo le controdeduzioni alla delibera negativa della Giunta provinciale amministrativa* — ha detto —, *ma l'unica controdeduzione è che il nostro statuto non ha bisogno di modifiche. Poi mandiamole al prefetto chiedendogli di approvarlo così com'è*».

Pasquale Renzi, consigliere provinciale e consigliere comunale di Crevoladossola (psi) intavola il discorso dell'autostrada di cui si parla da 15 anni, Elvezio Francioli (dc) segretario comunale di Crevoladossola e consigliere di Baceno, suggerisce di attribuire alla Comunità anche le funzioni di comunità montana come ente di coordinamento dei consigli di valle. L'assessore alla montagna della provincia di Novara, Fausto Del Ponte (dc) insiste sul problema della soluzione viaria invitando a superare le polemiche ed a considerarla come un impegno concreto. Su questo discorso, in sostanza la prosecuzione dell'autostrada che per ora arriverà solo fino a Gravellona Toce, parlano in molti.

La Provincia ha l'impegno di studiare la soluzione ed è un impegno che le si chiederà di risolvere in fretta, almeno sul piano degli studi, perché il tracciato stradale è fondamentale anche per lo studio di nuovi insediamenti industriali e per il piano di sviluppo che la Comunità intende preparare al più presto. Enea Baldini, capogruppo del pci al Consiglio di Domodossola: «*Non possiamo transigere, dobbiamo riconfermare la validità del nostro statuto. la Comunità non può nascere con un compromesso. Facciamo presente tutte queste cose al prefetto, ma intanto con un ordine del giorno chiediamo alla Regione di costituire al più presto le commissioni di controllo sugli enti locali*». Questa sua proposta viene accettata, un'apposita commissione preparerà, il documento.

Plinio Pirazzi Maffiola (psi), sindaco di Villadossola: «*E' un momento difficile, la Comunità dev'essere fatta in fretta e senza compromessi. L'idea delle controdeduzioni può portare a ritardi ulteriori*». E' favorevole alla delegazione che faccia al prefetto più o meno questo discorso: «*Noi riteniamo che i rilievi non abbiano alcuna validità, soprattutto per le modifiche che la legge sulla montagna potrebbe portare alla Comunità. Comunque, se e quando la legge sarà approvata si verificheranno questi cambiamenti, noi ci impegnamo a modificare il nostro statuto. Lei però ora lo approvi*».

Intervengono ancora il consigliere comunale di Pieve Vergonte Dante Giavina, che porta alcune delucidazioni sui Consigli di valle, il sindaco di Trontano, Alvaro Corradini (psi) il quale ricorda che «*vanno bene la Regione, la Provincia e i comprensori, ma certi problemi continueranno ad essere accollati ai comuni grandi o piccoli che siano*», il sindaco di Montecrestese, Franco Miguidi, che afferma: «*Dobbiamo difendere il nostro statuto, anche la più piccola modifica è un venir meno alla nostra autonomia politica*».

Infine Ferrari riassume i termini della discussione e la proposta di andare dal prefetto viene accettata. L'appuntamento è per lunedì mattina alle 10 a Novara.

Domenico Garbarino

Vedrà il marito una volta la settimana

Verbania. Ieri mattina Eligio Trincheri, l'ex componente della «Volante rossa» condannato a 30 anni, ha sposato in carcere Ernestina Bernasconi, sua compagna di giochi. Nella foto (Giovetti) la sposa, accanto all'ottantenne madre del marito, consegna a un'amica il semplice velo bianco che ha portato in chiesa per la cerimonia (Il servizio a pag. 10)

Consorzio tra i Comuni contro il comune nemico

Il turismo nella valle del Ticino in pericolo per colpa dei bruchi

Da Oleggio a Galliate querce, larici, pioppi lungo la riva destra del fiume sono stati attaccati dalla voracissima «processionaria» - Gli animaletti diffondono peli che irritano la pelle

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 22 maggio.

(g. l. q.) Tutta la zona boschiva della bellissima valle del Ticino, che va da Oleggio a Galliate, è minacciata dalla «processionaria della quercia», un tipo di bruco che si nutre delle foglie e che in mancanza delle querce si «accontenta» degli altri alberi.

Decine di migliaia di «processionarie» stanno infestando querce, larici, pioppi, lungo la riva destra del fiume. Il fenomeno, che da qualche tempo sta assumendo proporzioni rilevanti, è stato segnalato soprattutto nel comune di Cameri e attualmente è all'esame del Corpo Forestale.

Questi bruchi, oltre a defogliare gli alberi, possono provocare, con la perdita dei peluzzi, irritazione sulla pelle delle persone. E' per questo motivo che gli albergatori della zona e gli amministratori dei comuni interessati sono molto preoccupati: essi temono infatti che il fenomeno, se non venisse circoscritto, possa avere effetti sul turismo che in questi ultimi anni ha assunto aspetti considerevoli. Tutta la vallata del Ticino infatti a partire dal prossimo mese sarà popolata da migliaia di bagnanti e da centinaia di campeggiatori.

Per bloccare l'invasione delle «processionarie della quercia» è necessario ricorrere alla disinfestazione dall'alto, che può avvenire mediante elicotteri o piccoli aerei attrezzati. Naturalmente l'azione dovrebbe essere condotta su larga scala e comporterebbe un onere considerevole. E' per questo che non è da escludere che i cinque o sei comuni interessati al fenomeno si consorzino contro la «processionaria», ingaggiando una lotta comune.

Corriera in un prato autista in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 maggio.

(p. b.) Una autocorriera della ditta Fontaneto che fuori servizio percorreva la statale Varallo Sesia-Novara, è uscita di strada nei pressi di Briona, finendo in un prato. L'autista, Armando Valdrino, 51 anno, residente a Boca, ha riportato contusioni multiple e la sospetta frattura el braccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi di 20 giorni.

La relazione del commissario

Omegna: chiude in attivo il bilancio dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 22 maggio.

(l. d. q.) Il commissario prefettizio all'ospedale «Madonna del Popolo» ha reso pubblico il consuntivo dell'esercizio finanziario 1970, dal quale emergono alcuni dati che meritano di essere sottoposti all'attenzione.

Con il primo gennaio 1970 l'ospedale e il ricovero per gli anziani hanno iniziato gestioni autonome. Le previsioni di bilancio impostate su 45 mila giornate di degenza, sono state largamente superate: oltre 51 mila, maturate da 4000 ricoverati. L'indice dell'occupazione dei posti letto è stato del 90 per cento, l'indice di degenza ospedaliera del 141 per cento; il bilancio di 650 milioni.

Nonostante la notevole dilatazione delle spese, rappresentante in gran parte dall'incremento degli stipendi del personale (che è in continuo aumento), l'ospedale ha fatto fronte a tutti gli impegni senza ricorrere al credito bancario. Questo dato positivo assume maggior rilievo se si tien conto che mutue e comuni, per il 1970, hanno corrisposto la retta di degenza ancora sulla base delle tariffe 1969, cioè 5770 lire, invece delle 8350 deliberate dall'amministrazione, ma non ancora approvate dall'autorità tutoria. L'ospedale, su un previsto gettito di 414 milioni, ha riscosso da mutue e comuni nel 1970 solo 185 milioni, con un mancato incasso di ben 229 milioni.

L'ospedale omegnese ha chiuso l'esercizio 1970 con un avanzo di 68 milioni che, a quanto si è appreso dalla relazione del commissario prefettizio, saranno destinati al finanziamento dei lavori per la costruzione di una nuova sala.

L'ospedale «Madonna del Popolo», al quale sarà prossimamente data una regolare amministrazione, ha in organico 110 persone (di cui 17 medici). Per l'anno in corso sono previste 51 mila giornate di degenza.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria) espone fino al 2 giugno il novarese Giacomo Balossi. Galleria Pozzi (palazzo Teatro Coccia) fino al 31 maggio personale del pittore torinese Felice Colombo. Galleria S. Stefano (via S. Stefano) espone fino al 2 giugno il pittore Dede Domenicone.

ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, è aperta una mostra di Mario Cornicello. La personale si chiuderà il 30 maggio.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», personale del pittore Bruno Pruno. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio. Galleria Spazzapan, personale del pittore milanese Giorgio Reggio. La mostra resterà aperta fino al 4 giugno.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti personale di disegni, collages, acquarelli e oggetti di Bruno Munari fino al 31 maggio.

VERBANIA — Fino al 30 maggio, presso la Galleria Lanca di corso Garibaldi 20, a Intra, mostra sul «paesaggio verbanese» del pittore Eligio Necchi.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Coppa, corso Torino 8; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale, corso Mazzini 18.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — Scandaliata, via Libertà 68.

BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.

DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.

OLEGGIO — Torrione, via Santa Maria 1.

OMEGNA — Manizzasca, via Cavallotti.

VERBANIA — Calderoni, via Manelli 21; Nitati, piazza Gramsci 2.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

L'assemblea dei delegati della Mutua provinciale degli artigiani si è svolta a Novara. Approvato il bilancio (le spese assistenziali ammontano a 340 milioni), il Consiglio ha presentato un progetto per allargare le prestazioni mutualistiche. A partire dal prossimo anno, con un contributo di 10 mila lire per ogni assistibile, sarà possibile estendere l'assistenza alle [illegible] medicine e a quelle farmaceutiche.

A comandare la stazione dei carabinieri di Arona è stato nominato il maresciallo Pasquale Buono, proveniente da Roma dal ministero degli Affari Esteri ma da due anni già addetto al comando della tenenza di Arona. Succede al maresciallo maggiore Bernardo Battaccini, che ha comandato la stazione per 12 anni.

Cominciata a Borgomanero la "lunga attesa,,

Trenta seggi (155 esclusi)

Gli esperti sanno fin d'ora con notevole approssimazione quali saranno gli eletti - Nella dc due capilista: il sindaco attuale prof. Borgna e il precedente Francesco Zanetta - Grosse ambizioni per il pc - Una singolare trovata propagandistica: i candidati al Comune visitano di casa in casa i loro presunti elettori

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 maggio.

E' incominciata la lunga attesa per i 185 candidati a Palazzo Tornielli: tre settimane li dividono ancora dal responso delle urne, che costituirà per molti una grossa delusione. I seggi in palio sono infatti solo 30 e 155 saranno dunque gli esclusi. In effetti, alcuni di questi sono fin d'ora ben consapevoli della parte che vanno recitando per «disciplina di partito», ma molti sono anche gli illusi. Corteggiati e accalappiati dai partiti per via di un certo prestigio locale, per il loro piccolo seguito o addirittura per la larga parentela, finiscono per credere davvero di poter mettere insieme un numero sufficiente di voti, dimenticando che senza l'appoggio del partito e degli apparati fiancheggiatori è veramente difficile farsi eleggere.

Anche in un centro di 19 mila abitanti, qual è Borgomanero, esistono gli esperti di politica. Questi hanno già fatto i loro conti e sanno fin d'ora con buona approssimazione quali saranno i nuovi *patres conscripti*, i quali saranno poi nuovi solo in parte, perché parecchi dei consiglieri uscenti saranno sicuramente riconfermati.

Le previsioni dei tecnici rimangono, tuttavia, dentro una certa politica locale e, in ogni caso, non mancano i motivi di interesse. Il primo riguarda il partito maggiore, la dc, che a Borgomanero ha sempre ottenuto alte percentuali di suffragi anche se dal 1964 al 1982 è rimasto escluso dall'amministrazione municipale in seguito all'intesa tra il «Focolare» e i socialisti. La dc presenta questa volta due capilista: il sindaco uscente Borgna e l'ex sindaco Francesco Zanetta. A quanto si dice, l'accordo non sembra regnare in casa dei democristiani, che appaiono divisi in almeno tre gruppi: i due che fanno capo a Borgna e a Zanetta più un terzo di destra, che punta su un personaggio nuovo alle competizioni amministrative locali: il consulente tributario Bruno Mori. In merito circola perfino qualche definizione spiritosa: «Gli amici di Borgna — si dice — sono morotei, i rappresentanti della destra democristiana locale sono moriteis». La dc presenta inoltre altri nomi nuovi e punta alla conservazione dei 14 seggi e all'eventuale accrescimento della già vasta rappresentanza.

Chi pare avere grosse pretese è il pci, che in questi ultimi anni è andato sempre aumentando i propri voti, passando dai 706 delle comunali del 1962 ai 1058 delle elezioni del 1966, fino a raggiungere i 1735 voti nelle regionali dello scorso anno. I comunisti disponevano nell'ultimo Consiglio di 3 seggi.

Anche i socialisti e i socialdemocratici non nascondono le proprie ambizioni. Il psi, che aveva attualmente 5 consiglieri, si ripresenta con gli assessori Cerri e Fornara e il capogruppo Arcudi. I socialdemocratici ripropongono il vicesindaco Preti, l'assessore Cerutti, il capogruppo Valsesia, con parecchi nomi nuovi, tra i quali l'ex segretario politico del psi, Umberto Zapelloni. Nel Consiglio scaduto il psdi aveva 5 rappresentanti.

Altri due consiglieri rappresentavano, invece, il pli, che ora si è associato a una lista di maggiorenti locali. Nella cosiddetta «Lista civica e liberali», questi ultimi sono in realtà soli cinque: i consiglieri uscenti Margaroli e Carena, oltre a Mauri, Toeschi e Savoini.

Socialproletari e missini non figuravano, invece, nell'ultimo Consiglio e le probabilità di piazzare un loro uomo nel nuovo Consiglio sono, per questi due partiti, praticamente inesistenti.

La battaglia elettorale per le 7 liste in lizza prosegue secondo gli schemi tradizionali, con comizi pubblici, ma soprattutto con una propaganda capillare che arriva direttamente all'elettore. Gli elettori vengono raggiunti per posta con giornali e bollettini, ma il metodo migliore sembra quello di recarsi, casa per casa, a parlare con i cittadini. Sono molti a Borgomanero coloro che in queste sere ricevono inaspettate visite.

Borgomanero. Il sindaco, prof. Eugenio Borgna, si presenta alle elezioni in testa alla lista della dc affiancato dal suo predecessore, Francesco Zanetta (Foto Giovetti)

Morente motociclista di Varallo Pombia

Novara, 22 maggio.

(p. b.) Francesco Bolognini di 25 anni residente a Varallo Pombia mentre ieri sera percorreva in moto la provinciale per Oleggio Castello è caduto di sella. In stato comatoso è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. La prognosi è riservata.

Polemiche in Valle Cannobina per la nuova strada di Orasso

Un gruppo di abitanti del comune vorrebbe che si realizzasse un tronco diverso da quello in costruzione che consentirebbe notevoli economie

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 22 maggio.

(a. c.) La valle Cannobina, una tra le più belle, è anche tra le più abbandonate valli del Lago Maggiore al confine con la Svizzera. Da alcune settimane sulla strada del fondovalle si lavora per ampliare i tornanti e interi tratti della carreggiata. Forse, fra un paio di mesi, i lavori arriveranno al tronco tra Orasso e la galleria di Finero; un tratto che misura 5 chilometri e per la cui realizzazione occorrerà ovviamente procedere a imponenti sbancamenti di roccia e alla realizzazione di muraglioni.

Alcuni abitanti di Orasso ci hanno sottoposto un loro progetto. Propongono di abbandonare il tronco in questione e di realizzarne invece un altro lungo un chilometro e mezzo tra Cursolo e Orasso. Si conseguirebbe — assicurano. — un indubbio risparmio sia nella costruzione sia nella successiva manutenzione.

In particolare si fa notare che questo tratto di strada correrebbe in posizione soleggiata, al riparo cioè dal gelo invernale che, nelle valli, è deleterio soprattutto per le pavimentazioni stradali. Inoltre si fa rilevare che anche la distanza tra Cursolo e Orasso (due abitati che formano un solo comune, quello appunto di Cursolo-Orasso) si ridurrebbe dai 7 chilometri attuali a circa 1500 metri, e che passando la strada attraverso i due centri sarebbe anche risolto il problema, tutt'altro che secondario, dei ragazzi che per legge dovrebbero frequentare la scuola dell'obbligo (le medie a Cannobio, per esempio) ma che devono rinunciare per la mancanza di comunicazioni stradali automobilistiche.

Fin dal luglio del 1964 il consiglio comunale di Cursolo-Orasso approvò una delibera con cui si facevano voti affinché il consiglio provinciale di Novara deliberasse una variante all'allora progettata nuova strada della valle Cannobina in modo che il tracciato potesse toccare il comune e le sue frazioni maggiori anche per far raggiungere Cursolo e Orasso dai servizi degli autobus di linea. «Ma — dicono gli interessati — *il suggerimento del nostro consiglio comunale venne totalmente ignorato*».

Del problema l'assessore provinciale ragionier Luigi Terzoli ci ha detto: «*E' un problema che andrebbe studiato subito e sul posto. Non sapevo della delibera del Comune di Cursolo-Orasso. Se sarà possibile fare ancora qualcosa, nonostante le difficoltà che insorgono ora che i lavori sono in corso, cercheremo di venire incontro ai desideri della gente di questa valle*».

Da Omegna a Macugnaga svuotando serbatoi di auto

Omegna, 22 maggio.

(l. d. q.) I carabinieri della stazione di Omegna hanno denunciato alla autorità giudiziaria Gianfranco Bianchetti, 23 anni, abitante a Casale Corte Cerro, per tentato furto, furto aggravato e simulazione di reato.

La vicenda che ha dato luogo alla denuncia del Bianchetti, specializzato nel furto di pezzi d'auto, risale alla notte tra il 15 e 16 corrente. Il Bianchetti, sulla sua «Alfa Romeo 1600», partì a tarda notte diretto a Macugnaga con l'intenzione di svuotare serbatoi di auto in sosta. Per tale operazione aveva nell'auto alcuni bidoni vuoti. Raggiunta Macugnaga, fu sorpreso da una pattuglia di carabinieri mentre armeggiava attorno ad una «Alfa Romeo 2600», di proprietà del commercialista rag. Pietro Ronconi, di Milano. Alla vista dei militari il Bianchetti fuggì lasciando sul posto a poca distanza la sua auto, ma poi si appropriò di una «600» di Vittorio Bigio, proprietario dell'albergo «Baita Tolfi». Con l'auto rubata il Bianchetti raggiunse Omegna, posteggiò l'auto in via De Amicis e quindi rientrò a Casale Corte Cerro. L'indomani si recò a Gravellona Toce e, allo scopo di sviare ogni sospetto nei suoi confronti, denunciò a quei carabinieri il furto della sua auto.

Il ritrovamento dell'«Alfa Romeo» del Bianchetti a Macugnaga e della «600» del Bigio a Omegna, ha permesso ai carabinieri di far luce sulla scorribanda del giovane.

Violino degno di Beethoven

Oleggio. Uto Ughi, con il violino del 1701, appartenuto a Kreutzer, l'amico di Beethoven

Due concerti del violinista Uto Ughi

Sono stati organizzati alla sala Borsa di Novara e al teatro Comunale di Oleggio dagli «Amici della musica» - Al pianoforte sarà il cinese Fou Ts'ong

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 22 maggio.

Settimana ad alto livello nel settore della musica classica per il Novarese. Lunedì e martedì prossimi a Novara e ad Oleggio, il duo Uto Ughi (violino) e Fou Ts'ong (pianoforte) terranno due concerti organizzati dai rispettivi sodalizi degli amici della musica. I due artisti sono valutati tra i migliori della nuova generazione. A Novara lo spettacolo si svolgerà alla sala Borsa; per gli oleggesi (ai quali si uniranno molti di Busto Arsizio, la cittadina lombarda che ha dato i natali a Uto Ughi) l'appuntamento è alla sala del Teatro Comunale.

Uto Ughi, nato a Busto Arsizio nel 1944 da genitori istriani, cultori appassionati di musica classica, ha esordito al Lirico di Milano a soli 7 anni. In seguito seguì severi studi con i migliori maestri quali Coggi, Giorgio Enescu (già maestro di Menuhin) e successivamente con Corrado Romano. Ha tenuto concerti e recitals nelle maggiori città europee, negli Stati Uniti, in Australia, in Sud Africa e Sud America. Il Times di Londra ha scritto di lui che se il violinismo fosse incluso nei giochi olimpici, con Uto Ughi l'Italia avrebbe vinto una medaglia d'oro».

Il violinista dopo la breve tappa nel Novarese, lascerà l'Europa per una lunga tournée in Sud America. Suonerà ben otto volte nella sola città di Buenos Aires, quattro nel Teatro Colon (recital e concerto con l'Orchestra Nazionale), poi si esibirà nelle altre capitali dell'America latina.

Il pianista cinese Fou Ts'ong, 34 anni, nativo di Shanghai, è l'altro grande artista presente nel doppio concerto in terra novarese. Anche Fou Ts'ong come Ughi, è stato un ragazzo prodigio. Diplomato al conservatorio di Varsavia, ha tenuto 500 concerti in Russia, Jugoslavia, Romania. Nel 1958 si è stabilito a Londra iniziando la carriera internazionale che lo ha portato in tutti i Paesi d'Europa e del mondo.

Il programma dei concerto prevede brani di Mozart, Van Beethoven, Debussy, Franck.

u. g.

Stasera si chiude a Stresa la X mostra filatelica

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 22 maggio.

(a. c.) Domani, alle 19, si chiuderà al Palazzo dei congressi la decima mostra filatelica «Stresa 71».

Anche il convegno commerciale filatelico-numismatico ha fatto registrare, quest'anno, un notevole successo come volume d'affari.

DOMENICA 23 MAGGIO 1971 ANNO 105 - NUMERO 117

Nuova riunione dei sindaci che vogliono lavorare assieme

La Comunità dell'Ossola al prefetto "Il nostro statuto va bene com'è,,

Domani Ferrari di Domodossola chiederà di cominciare un dialogo - «Vogliamo essere un'agenzia regionale per la programmazione» - Pirazzi Maffiola: «Un momento difficile. Bisogna fare in fretta senza compromessi»

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 22 maggio.

Con grande impegno la comunità dell'Ossola cerca di superare la battuta d'arresto che la giunta provinciale amministrativa ha posto sul suo cammino respingendo lo statuto. La sua volontà di fare è stata frenata da considerazioni che i più autorevoli membri della Comunità hanno definito pretestuose. Questo è stato detto nella riunione svoltasi mercoledì scorso 12 maggio, sotto il patrocinio de «La Stampa», ed è stato riconfermato dal sindaco di Domodossola, dott. Edgardo Ferrari, nella riunione di tutti i membri della Comunità: il sindaco e due rappresentanti per ciascuno dei trentotto comuni partecipanti.

Ferrari ha fatto una chiara storia dei fatti, concludendo con le tre proposte emerse nella riunione di mercoledì scorso. Costituire ugualmente gli organi della comunità, anche senza l'approvazione prefettizia, e cominciare a lavorare; sollecitare un incontro informale col prefetto, chiarire che la comunità è aperta al dialogo e cercare con lui se ci sono punti in cui lo statuto può essere migliorato; costituire l'unione dei consigli di valle, alla quale attribuire i poteri della comunità.

Ognuna di queste proposte presenta vantaggi e svantaggi. E' indiscutibile comunque il fatto che non bisogna perdere tempo, la Comunità va costituita al più presto possibile, quale unica interlocutrice con la Regione per la compilazione del piano di sviluppo. «*La nostra comunità* — ha detto Ferrari — *deve essere considerata in sostanza come un'agenzia regionale per la programmazione*».

E deve quindi essere costituita e operante, prima che si inizino gli studi del piano. Anzi, per quel momento dovrebbe già avere un piano proprio di comprensorio da presentare e discutere in sede regionale. Quindi, proposta di Ferrari, andare dal prefetto, impostare con lui un discorso di rapporti, un dialogo tra persone responsabili per giungere ad una felice soluzione del problema.

Diciamo subito che questa soluzione è stata accettata dopo circa due ore di discussione, durante la quale le voci negative sono state parecchie. Il sindaco di Domodossola, Edgardo Ferrari, lunedì mattina andrà dal prefetto di Novara con un mandato preciso: riconfermargli la piena validità politica dello statuto deliberato dai trentotto comuni della Comunità, e la disponibilità ad esaminare con lui modifiche.

Prima di giungere a questa conclusione, la discussione è stata ampia e in qualche punto anche vivace. L'ha aperta il sindaco di Santa Maria Maggiore, il presidente del Consiglio della Valle Vigezzo, Corti. «*Facciamo le controdeduzioni alla delibera negativa della Giunta provinciale amministrativa* — ha detto —, *ma l'unica controdeduzione è che il nostro statuto non ha bisogno di modifiche. Poi mandiamole al prefetto chiedendogli di approvarlo così com'è*».

Pasquale Renzi, consigliere provinciale e consigliere comunale di Crevoladossola (psi) intavola il discorso dell'autostrada di cui si parla da 15 anni, Elvezio Francioli (dc) segretario comunale di Crevoladossola e consigliere di Baceno, suggerisce di attribuire alla Comunità anche le funzioni di comunità montana come ente di coordinamento dei consigli di valle. L'assessore alla montagna della provincia di Novara, Fausto Del Ponte (dc) insiste sul problema della soluzione viaria invitando a superare le polemiche ed a considerarla come un impegno concreto. Su questo discorso, in sostanza la prosecuzione dell'autostrada che per ora arriverà solo fino a Gravellona Toce, parlano in molti.

La Provincia ha l'impegno di studiare la soluzione ed è un impegno che le si chiederà di risolvere in fretta, almeno sul piano degli studi, perché il tracciato stradale è fondamentale anche per lo studio di nuovi insediamenti industriali e per il piano di sviluppo che la Comunità intende preparare al più presto. Enea Baldini, capogruppo del pci al Consiglio di Domodossola: «*Non possiamo transigere, dobbiamo riconfermare la validità del nostro statuto. La Comunità non può nascere con un compromesso. Facciamo presente tutte queste cose al prefetto, ma intanto con un ordine del giorno chiediamo alla Regione di costituire al più presto le commissioni di controllo sugli enti locali*». Questa sua proposta viene accettata, un'apposita commissione preparerà il documento.

Plinio Pirazzi Maffiola (psi), sindaco di Villadossola: «*E' un momento difficile, la Comunità dev'essere fatta in fretta e senza compromessi. L'idea delle controdeduzioni può portare a ritardi ulteriori*». E' favorevole alla delegazione che faccia al prefetto più o meno questo discorso: «*Noi riteniamo che i rilievi non abbiano alcuna validità, soprattutto per le modifiche che la legge sulla montagna potrebbe portare alla Comunità. Comunque, se e quando la legge sarà approvata si verificheranno questi contrasti, noi ci impegnamo a modificare il nostro statuto. Lei però ora lo approvi*».

Intervengono ancora il consigliere comunale di Pieve Vergonte Dante Gavina, che porta alcune delucidazioni sui Consigli di valle, il sindaco di Trontano, Alvaro Corradini (psi) il quale ricorda che «*sembra bene la Regione, la Provincia e i comprensori, ma certi problemi continueranno ad essere accollati ai comuni grandi o piccoli che siano*», il sindaco di Montecrestese, Franco Migaldi, che afferma: «*Dobbiamo difendere il nostro statuto, anche la più piccola modifica è un centimetro alla nostra autonomia politica*».

Infine Ferrari riassume i termini della discussione e la proposta di andare dal prefetto viene accettata. L'appuntamento è per lunedì mattina alle 10 a Novara.

Domenico Garbarino

Vedrà il marito una volta la settimana

Verbania. Ieri mattina Eligio Trincheri, l'ex componente della «Volante rossa» condannato a 30 anni, ha sposato in carcere Ernestina Bernasconi, sua compagna di giochi. Nella foto (Giovetti) la sposa, accanto all'ottantenne madre del marito, consegna a un'amica il semplice velo bianco che ha portato in chiesa per la cerimonia (Il servizio a pag. 10)

Consorzio tra i Comuni contro il comune nemico

Il turismo nella valle del Ticino in pericolo per colpa dei bruchi

Da Oleggio a Galliate querce, larici, pioppi lungo la riva destra del fiume sono stati attaccati dalla voracissima «processionaria» - Gli animaletti diffondono peli che irritano la pelle

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 22 maggio.

(g. l. q.) Tutta la zona boschiva della bellissima valle del Ticino, che va da Oleggio a Galliate, è minacciata dalla «processionaria della quercia», un tipo di bruco che si nutre delle foglie e che in mancanza delle querce si «accontenta» degli altri alberi.

Decine di migliaia di «processionarie» stanno infestando querce, larici, pioppi, lungo la riva destra del fiume. Il fenomeno, che da qualche tempo sta assumendo proporzioni rilevanti, è stato segnalato soprattutto nel comune di Cameri e attualmente è all'esame del Corpo Forestale.

Questi bruchi, oltre a defogliare gli alberi, possono provocare, con la perdita dei peluzzi, irritazione sulla pelle delle persone. E' per questo motivo che gli albergatori della zona e gli amministratori dei comuni interessati sono molto preoccupati: essi temono infatti che il fenomeno, se non venisse circoscritto, possa avere effetti sul turismo che in questi ultimi anni ha assunto aspetti considerevoli. Tutta la vallata del Ticino infatti a partire dal prossimo mese sarà popolata da migliaia di bagnanti e da centinaia di campeggiatori.

Per bloccare l'invasione delle «processionarie della quercia» è necessario ricorrere alla disinfestazione dall'alto, che può avvenire mediante elicotteri o piccoli aerei attrezzati. Naturalmente l'azione dovrebbe essere condotta su larga scala e comporterebbe un onere considerevole. E' per questo che non è da escludere che i cinque o sei comuni interessati al fenomeno si consorzino contro la «processionaria», ingaggiando una lotta comune.

Corriera in un prato autista in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 maggio.

(p. b.) Una autocorriera della ditta Pontaneto che fuori servizio percorreva la statale Varallo Sesia-Novara, è uscita di strada nei pressi di Briona, finendo in un prato. L'autista, Armando Valdrino, 51 anni, residente a Boca, ha riportato contusioni multiple e la sospetta frattura al braccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi di 20 giorni.

La relazione del commissario

Omegna: chiude in attivo il bilancio dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 22 maggio.

(i. d. q.) Il commissario prefettizio all'ospedale «Madonna del Popolo» ha reso pubblico il consuntivo dell'esercizio finanziario 1970, dal quale emergono alcuni dati che meritano di essere sottoposti all'attenzione.

Con il primo gennaio 1970 l'ospedale e il ricovero per gli anziani hanno iniziato gestioni autonome. Le previsioni di bilancio impostate su 45 mila giornate di degenza, sono state largamente superate: oltre 51 mila, maturate da 4300 ricoverati. L'indice dell'occupazione dei posti letto è stato del 98 per cento, l'indice di degenza ospedaliera del 141 per cento; il bilancio di 650 milioni.

Nonostante la notevole dilatazione delle spese, rappresentante in gran parte dall'incremento degli stipendi del personale (che è in continuo aumento), l'ospedale ha fatto fronte a tutti gli impegni senza ricorrere al credito bancario. Questo dato positivo assume maggior rilievo se si tien conto che mutue e comuni, per il 1970, hanno corrisposto la retta di degenza ancora sulla base delle tariffe 1969, cioè 5770 lire, invece delle 6350 deliberate dall'amministrazione, ma non ancora approvate dall'autorità tutoria. L'ospedale, su un previsto gettito di 414 milioni, ha riscosso da mutue e comuni nel 1970 solo 185 milioni, con un mancato incasso di ben 229 milioni.

L'ospedale omegnese ha chiuso l'esercizio 1970 con un avanzo di 68 milioni che, a quanto si è appreso dalla relazione del commissario prefettizio, saranno destinati al finanziamento dei lavori per la costruzione di una nuova sala.

L'ospedale «Madonna del Popolo», il quale sarà prossimamente dotato di una regolare amministrazione, ha in organico 133 persone (di cui 17 medici). Per l'anno in corso sono previste 51 mila giornate di degenza.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Bottega (corso della Vittoria) espone fino al 2 giugno il novarese Giacomo Balossi. Galleria Pozzi (palazzo Teatro Coccia) fino al 31 maggio personale del pittore torinese Felice Colombo. Galleria S. Stefano (via S. Stefano) espone fino al 2 giugno il pittore Dedo Domenicone.

ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, è aperta una mostra di Mario Costiello. La personale si chiuderà il 30 maggio.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», personale del pittore Bruno Pruno. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio. Galleria Spazio..., personale del pittore milanese Giorgio Regalo. La mostra resterà aperta fino al 4 giugno.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti personale di disegni, collages, acquarelli e [illegible] di Bruno Munari fino al 31 maggio.

VERBANIA — Fino al 30 maggio, presso la Galleria Lanza di corso Garibaldi 20, a Intra, mostra sul «paesaggio verbanese» del pittore Eligio Necchi.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Coppa, corso Torino 8; Conti, [illegible] Mazzini 7; [illegible], corso Risorgimento 30; Ospedale, corso Mazzini 18.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — [illegible], via Libertà 66.

BORGOMANERO — [illegible], corso Roma 46.

DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.

OLEGGIO — Fontana, via Santa Maria 1.

OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.

VERBANIA — Calderoni, via Mameli 21; Nitala, piazza Gramsci 2.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

L'assemblea dei delegati della Mutua provinciale degli artigiani si è svolta a Novara. Approvato il bilancio (le spese assistenziali assommano a 546 milioni), il Consiglio ha presentato un progetto per allargare le prestazioni mutualistiche. A partire dal prossimo anno, con un contributo di 10 mila lire per ogni assistibile, sarà possibile estendere l'assistenza alle prestazioni mediche e a quelle farmaceutiche.

A comandare la stazione dei carabinieri di Arona è stato nominato il maresciallo Pasquale Buono, proveniente da Roma dal ministero degli Affari Esteri [illegible] Succede al maresciallo maggiore Gerardo [illegible], che ha comandato la stazione per 13 anni.

Cominciata a Borgomanero la "lunga attesa,,

Trenta seggi (155 esclusi)

Gli esperti sanno fin d'ora con notevole approssimazione quali saranno gli eletti - Nella dc due capilista: il sindaco attuale prof. Borgna e il precedente Francesco Zanetta - Grosse ambizioni per il pc - Una singolare trovata propagandistica: i candidati al Comune visitano di casa in casa i loro presunti elettori

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 maggio.

E' incominciata la lunga attesa per i 185 candidati a Palazzo Tornielli: tre settimane li dividono ancora dal responso delle urne, che costituirà per molti una grossa delusione. I seggi in palio sono infatti solo 30 e 155 saranno dunque gli esclusi. In effetti, alcuni di questi sono fin d'ora ben consapevoli della parte che vanno recitando per «disciplina di partito», ma molti sono anche gli illusi. Corteggiati e accalappiati dai partiti per via di un certo prestigio locale, per il loro piccolo seguito o addirittura per la larga parentela, finiscono per credere davvero di poter mettere insieme un numero sufficiente di voti, dimenticando che senza l'appoggio del partito e degli apparati fiancheggiatori è veramente difficile farsi eleggere.

Anche in un centro di 19 mila abitanti, qual è Borgomanero, esistono gli esperti di politica. Questi hanno già fatto i loro conti e sanno fin d'ora con buona approssimazione quali saranno i nuovi *patres conscripti*, i quali saranno poi nuovi solo in parte, perché parecchi dei consiglieri uscenti saranno sicuramente riconfermati.

Le previsioni dei tecnici rimangono, tuttavia, dentro una certa politica locale e, in ogni caso, non mancano i motivi di interesse. Il primo riguarda il partito maggiore, la dc, che a Borgomanero ha sempre ottenuto alte percentuali di suffragi anche se dal 1956 al 1962 è rimasto escluso dall'amministrazione municipale in seguito all'intesa tra il «Focolare» e i socialisti. La dc presenta questa volta due capilista: il sindaco uscente Borgna e l'ex sindaco Francesco Zanetta. A quanto si dice, l'accordo non sembra regnare in casa dei democristiani, che appaiono divisi in almeno tre gruppi: i due che fanno capo a Borgna e a Zanetta più un terzo di destra, che punta su un personaggio nuovo alle competizioni amministrative locali: il consulente tributario Bruno Mori. In merito circola perfino qualche definizione spiritosa: «*Gli amici di Borgna* — si dice — *sono morotei, i rappresentanti della destra democristiana locale sono moritei*». La dc presenta anche altri nomi nuovi e punta alla conservazione dei 14 seggi e all'eventuale accrescimento della già vasta rappresentanza.

Chi pare avere grosse pretese è il pci, che in questi ultimi anni è andato sempre aumentando i propri voti, passando dai 796 delle comunali del 1962 ai 1064 delle elezioni del 1966, fino a raggiungere i 1726 voti nelle regionali dello scorso anno. I comunisti disponevano nell'ultimo Consiglio di 3 seggi.

Anche i socialisti e i socialdemocratici non nascondono le proprie ambizioni. Il psi, che aveva attualmente 6 consiglieri, si ripresenta con gli assessori Cerri e Fornara e il capogruppo Arcudi. I socialdemocratici ripropongono il vicesindaco Preti, l'assessore Cerutti, il capogruppo Valsesia, con parecchi nomi nuovi, fra i quali l'ex segretario politico del psi, Umberto Zapelloni. Nel Consiglio scaduto il psdi aveva 5 rappresentanti.

Altri due consiglieri rappresentavano, invece, il pli, che ora si è associato a una lista di maggiorenti locali. Nella cosiddetta «Lista civica e liberali», questi ultimi sono in realtà solo cinque: i consiglieri uscenti Margaroli e Carena, oltre a Mauri, Toeschi e Savoini.

Socialproletari e missini non figuravano, invece, nell'ultimo Consiglio e le probabilità di piazzare un loro uomo nel nuovo Consiglio sono, per questi due partiti, praticamente inesistenti.

La battaglia elettorale per le 7 liste in lizza prosegue secondo gli schemi tradizionali, con comizi pubblici, ma soprattutto con una propaganda capillare che arriva direttamente all'elettore. Gli elettori vengono raggiunti per posta con giornali e bollettini, ma il metodo migliore sembra quello di recarsi, casa per casa, a parlare con i cittadini. Sono molti a Borgomanero coloro che in queste sere ricevono inaspettate visite.

Borgomanero. Il sindaco, prof. Eugenio Borgna, si presenta alle elezioni in testa alla lista della dc affiancato dal suo predecessore, Francesco Zanetta (Foto Giovetti)

Morente motociclista di Varallo Pombia

Novara, 22 maggio.

(p. b.) Francesco Bologníni di 25 anni residente a Varallo Pombia mentre ieri sera percorreva in moto la provinciale per Oleggio Castello è caduto di sella. In stato comatoso è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. La prognosi è riservata.

Polemiche in Valle Cannobina per la nuova strada di Orasso

Un gruppo di abitanti del comune vorrebbe che si realizzasse un tronco diverso da quello in costruzione che consentirebbe notevoli economie

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 22 maggio.

(a. c.) La valle Cannobina, una tra le più belle, è anche tra le più abbandonate valli del Lago Maggiore al confine con la Svizzera. Da alcune settimane sulla strada del fondovalle si lavora per ampliare i tornanti e interi tratti della carreggiata. Forse, fra un paio di mesi, i lavori arriveranno al tronco tra Orasso e la galleria di Finero; un tratto che misura 5 chilometri e per la cui realizzazione occorrerà ovviamente procedere a imponenti sbancamenti di roccia e alla realizzazione di muraglioni.

Alcuni abitanti di Orasso ci hanno sottoposto un loro progetto. Propongono di abbandonare il tronco in questione e di realizzarne invece un altro lungo un chilometro e mezzo tra Cursolo e Orasso. Si conseguirebbe — assicurano — un indubbio risparmio sia nella costruzione sia nella successiva manutenzione.

In particolare si fa notare che questo tratto di strada correrebbe in posizione soleggiata, al riparo cioè dal gelo invernale che, nelle valli, è deleterio soprattutto per le pavimentazioni stradali. Inoltre si fa rilevare che anche la distanza tra Cursolo e Orasso (due abitati che formano un solo comune, quello appunto di Cursolo-Orasso) si ridurrebbe dai 7 chilometri attuali a circa 1500 metri, e che passando la strada attraverso i due centri sarebbe anche risolto il problema, tutt'altro che secondario, dei ragazzi che per legge dovrebbero frequentare la scuola dell'obbligo (le medie a Cannobio, per esempio) ma che devono rinunciare per la mancanza di comunicazioni stradali automobilistiche.

Fin dal luglio del 1964 il consiglio comunale di Cursolo-Orasso approvò una delibera con cui si facevano voti affinché il consiglio provinciale di Novara deliberasse una variante all'allora progettata nuova strada della valle Cannobina in modo che il tracciato potesse toccare il comune e le sue frazioni maggiori anche per far raggiungere Cursolo e Orasso dai servizi degli autobus di linea. «Ma — dicono gli interessati — *il suggerimento del nostro consiglio comunale venne totalmente ignorato*».

Del problema l'assessore provinciale ragionier Luigi Tersoli ci ha detto: «*E' un problema che andrebbe studiato subito e sul posto. Non sapevo della delibera del Comune di Cursolo-Orasso. Se sarà possibile fare ancora qualcosa, nonostante le difficoltà che insorgono ora che i lavori sono in corso, cercheremo di venire incontro ai desideri della gente di questa valle*».

Da Omegna a Macugnaga svuotando serbatoi di auto

Omegna, 22 maggio.

(i. d. q.) I carabinieri della stazione di Omegna hanno denunciato alla autorità giudiziaria Gianfranco Bianchetti, 23 anni, abitante a Casale Corte Cerro, per tentato furto, furto aggravato e simulazione di reato.

La vicenda che ha dato luogo alla denuncia del Bianchetti, specializzato nel furto di pezzi d'auto, risale alla notte tra il 15 e 16 corrente. Il Bianchetti, sulla sua «Alfa Romeo 1600», partì a tarda notte diretto a Macugnaga con l'intenzione di svuotare serbatoi di auto in sosta. Per tale operazione aveva nell'auto alcuni bidoni vuoti. Raggiunta Macugnaga, fu sorpreso da una pattuglia di carabinieri mentre armeggiava attorno ad una «Alfa Romeo 2600», di proprietà del commercialista rag. Pietro Ronconi, di Milano. Alla vista dei militari il Bianchetti fuggì lasciando sul posto a poca distanza la sua auto, ma poi si appropriò di una «600» di Vittorio Bigio, proprietario dell'albergo «Baita Toffi». Con l'auto rubata il Bianchetti raggiunse Omegna, posteggiò l'auto in via De Amicis e quindi rientrò a Casale Corte Cerro. L'indomani si recò a Gravellona Toce e, allo scopo di sviare ogni sospetto nei suoi confronti, denunciò a quei carabinieri il furto della sua auto.

Il ritrovamento dell'«Alfa Romeo» del Bianchetti a Macugnaga e della «600» del Bigio a Omegna, ha permesso ai carabinieri di far luce sulla scorribanda del giovane.

Violino degno di Beethoven

Oleggio. Uto Ughi, con il violino del 1701, appartenuto a Kreutzer, l'amico di Beethoven

Due concerti del violinista Uto Ughi

Sono stati organizzati alla sala Borsa di Novara e al teatro Comunale di Oleggio dagli «Amici della musica» - Al pianoforte sarà il cinese Fou Ts'ong

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 22 maggio.

Settimana ad alto livello nel settore della musica classica per il Novarese. Lunedì e martedì prossimi a Novara e ad Oleggio, il duo Uto Ughi (violino) e Fou Ts'ong (pianoforte) terranno due concerti organizzati dai rispettivi sodalizi degli amici della musica. I due artisti sono valutati tra i migliori della nuova generazione. A Novara lo spettacolo si svolgerà alla sala Borsa; per gli oleggesi (ai quali si uniranno molti di Busto Arsizio, la cittadina lombarda che ha dato i natali a Uto Ughi) l'appuntamento è alla sala del Teatro Comunale.

Uto Ughi, nato a Busto Arsizio nel 1944 da genitori istriani, cultori appassionati di musica classica, ha esordito al Lirico di Milano a soli 7 anni. In seguito seguì severi studi con i migliori maestri quali Coggi, Giorgio Enescu (già maestro di Menuhin) e successivamente con Corrado Romano. Ha tenuto concerti e recitals nelle maggiori città europee, negli Stati Uniti, in Australia, in Sud Africa e Sud America. Il Times di Londra ha scritto di lui che «se il violinismo fosse incluso nei giochi olimpici, con Uto Ughi l'Italia avrebbe vinto una medaglia d'oro».

Il violinista dopo la breve tappa nel Novarese, lascerà l'Europa per una lunga tournée in Sud America. Suonerà ben otto volte nella sola città di Buenos Aires, quattro nel Teatro Colon (recital e concerto con l'Orchestra Nazionale), poi si esibirà nelle altre capitali dell'America latina.

Il pianista cinese Fou Ts'ong, 34 anni, nativo di Shanghai, è l'altro grande artista presente nel doppio concerto in terra novarese. Anche Fou Ts'ong come Ughi, è stato un ragazzo prodigio. Diplomato al conservatorio di Varsavia, ha tenuto 500 concerti in Russia, Jugoslavia, Romania. Nel 1958 si è stabilito a Londra iniziando la carriera internazionale che lo ha portato in tutti i Paesi d'Europa e del mondo.

Il programma del concerto prevede brani di Mozart, Van Beethoven, Debussy, Franck.

u. g.

Stasera si chiude a Stresa la X mostra filatelica

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 22 maggio.

(a. c.) Domani, alle 19, si chiuderà al Palazzo dei congressi la decima mostra filatelica «Stresa 71».

Anche il convegno commerciale filatelico-numismatico ha fatto registrare, quest'anno, un notevole successo come volume d'affari.

Nuova riunione dei sindaci che vogliono lavorare assieme

La Comunità dell'Ossola al prefetto "Il nostro statuto va bene com'è,,

Domani Ferrari di Domodossola chiederà di cominciare un dialogo - «Vogliamo essere un'agenzia regionale per la programmazione» - Pirazzi Maffiola: «Un momento difficile. Bisogna fare in fretta senza compromessi»

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 22 maggio.

Con grande impegno la comunità dell'Ossola cerca di superare la battuta d'arresto che la giunta provinciale amministrativa ha posto sul suo cammino respingendo lo statuto. La sua volontà di fare è stata frenata da considerazioni che i più autorevoli membri della Comunità hanno definito pretestuose. Questo è stato detto nella riunione svoltasi mercoledì scorso 12 maggio, sotto il patrocinio de «La Stampa», ed è stato riconfermato dal sindaco di Domodossola, dott. Edgardo Ferrari, nella riunione di tutti i membri della Comunità: il sindaco e due rappresentanti per ciascuno dei trentotto comuni partecipanti.

Ferrari ha fatto una chiara storia dei fatti, concludendo con le tre proposte emerse nella riunione di mercoledì scorso. Costituire ugualmente gli organi della comunità, anche senza l'approvazione prefettizia, e cominciare a lavorare; sollecitare un incontro informale col prefetto, chiarire che la comunità è aperta al dialogo e cercare con lui se ci sono punti in cui lo statuto può essere migliorato; costituire l'unione dei consigli di valle, alla quale attribuire i poteri della comunità.

Ognuna di queste proposte, presenta vantaggi e svantaggi. E' indiscutibile comunque il fatto che non bisogna perdere tempo, la Comunità va costituita al più presto possibile, quale unica interlocutrice con la Regione per la compilazione del piano di sviluppo. «*La nostra comunità* — ha detto Ferrari — *deve essere considerata in sostanza come un'agenzia regionale per la programmazione*».

E deve quindi essere costituita e operante, prima che si inizino gli studi del piano. Anzi, per quel momento dovrebbe già avere un piano proprio di comprensorio da presentare e discutere in sede regionale. Quindi, proposta di Ferrari, andare dal prefetto, impostare con lui un discorso di rapporti, un dialogo tra persone responsabili per giungere ad una felice soluzione del problema.

Diciamo subito che questa soluzione è stata accettata dopo circa due ore di discussione, durante la quale le voci negative sono state parecchie. Il sindaco di Domodossola, Edgardo Ferrari, lunedì mattina andrà dal prefetto di Novara con un mandato preciso: riconfermargli la piena validità politica dello statuto deliberato dai trentotto comuni della Comunità, e la disponibilità ad esaminare con lui modifiche.

Prima di giungere a questa conclusione, la discussione è stata ampia e in qualche punto anche vivace. L'ha aperta il sindaco di Santa Maria Maggiore, il presidente del Consiglio della Valle Vigezzo, Corti. «*Facciamo le controdeduzioni alla delibera negativa della Giunta provinciale amministrativa* — ha detto —, *ma l'unica controdeduzione è che il nostro statuto non ha bisogno di modifiche. Poi mandiamole al prefetto chiedendogli di approvarlo così com'è*».

Pasquale Renzi, consigliere provinciale e consigliere comunale di Crevoladossola (psi) intavola il discorso dell'autostrada di cui si parla da 15 anni, Elvezio Francioli (dc) segretario comunale di Crevoladossola e consigliere di Baceno, suggerisce di attribuire alla Comunità anche le funzioni di comunità montana come ente di coordinamento dei consigli di valle. L'assessore alla montagna della provincia di Novara, Fausto Del Ponte (dc) insiste sul problema della soluzione viaria invitando a superare le polemiche ed a considerarla come un impegno concreto. Su questo discorso, in sostanza la prosecuzione dell'autostrada che per ora arriverà solo fino a Gravellona Toce, parlano in molti.

La Provincia ha l'impegno di studiare la soluzione ed è un impegno che le si chiederà di risolvere in fretta, almeno sul piano degli studi, perché il tracciato stradale è fondamentale anche per lo studio di nuovi insediamenti industriali e per il piano di sviluppo che la Comunità intende preparare al più presto. Enea Baldini, capogruppo del pci al Consiglio di Domodossola: «*Non possiamo transigere, dobbiamo riconfermare la validità del nostro statuto, la Comunità non può nascere con un compromesso. Facciamo presente tutte queste cose al prefetto, ma intanto con un ordine del giorno chiediamo alla Regione di costituire al più presto le commissioni di controllo sugli enti locali*». Questa sua proposta viene accettata, un'apposita commissione preparerà il documento.

Filolo Pirazzi Maffiola (psi), sindaco di Villadossola: «*E' un momento difficile, la Comunità dev'essere fatta in fretta e senza compromessi. L'idea delle controdeduzioni può portare a ritardi ulteriori*». E' favorevole alla delegazione che faccia al prefetto più o meno questo discorso: «*Noi riteniamo che i rilievi non abbiano alcuna validità, soprattutto per le modifiche che la legge sulla montagna potrebbe portare alla Comunità. Comunque, se e quando la legge sarà approvata e si verificheranno questi contrasti, noi ci impegnamo a modificare il nostro statuto. Lei però ora lo approvi*».

Intervengono ancora il consigliere comunale di Pieve Vergonte Dante Ginnini, che porta alcune delucidazioni sui Consigli di valle, il sindaco di Trontano, Alvaro Corradini (psi) il quale ricorda che «*vanno bene la Regione, la Provincia e i comprensori, ma certi problemi continueranno ad essere accollati ai comuni grandi o piccoli che siano*», il sindaco di Montecrestese, Franco Migliudi, che afferma: «*Dobbiamo difendere il nostro statuto, anche la più piccola modifica è un venir meno alla nostra autonomia politica*».

Infine Ferrari riassume i termini della discussione e la proposta di andare dal prefetto viene accettata. L'appuntamento è per lunedì mattina alle 10 a Novara.

Domenico Garbarino

Vedrà il marito una volta la settimana

Verbania. Ieri mattina Eligio Trincheri, l'ex componente della «Volante rossa» condannato a 30 anni, ha sposato in carcere Ernestina Bernasconi, una compagna di giochi. Nella foto (Giovetti) la sposa, accanto all'ottantenne madre del marito, consegna a un'amica il semplice velo bianco che ha portato in chiesa per la cerimonia (il servizio a pag. 10)

Consorzio tra i Comuni contro il comune nemico

Il turismo nella valle del Ticino in pericolo per colpa dei bruchi

Da Oleggio a Galliate querce, larici, pioppi lungo la riva destra del fiume sono stati attaccati dalla voracissima «processionaria» - Gli animaletti diffondono peli che irritano la pelle

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 22 maggio.

(g. l. q.) Tutta la zona boschiva della bellissima valle del Ticino, che va da Oleggio a Galliate, è minacciata dalla «processionaria delle querce», un tipo di bruco che si nutre delle foglie e che in mancanza delle querce si «accontenta» degli altri alberi.

Decine di migliaia di «processionarie» stanno infestando querce, larici, pioppi, lungo la riva destra del fiume. Il fenomeno, che da qualche tempo sta assumendo proporzioni rilevanti, è stato segnalato soprattutto nel comune di Cameri e attualmente è all'esame del Corpo Forestale.

Questi bruchi, oltre a defogliare gli alberi, possono provocare, con la perdita dei peluzzi, irritazione sulla pelle delle persone. E' per questo motivo che gli albergatori della zona e gli amministratori dei comuni interessati sono molto preoccupati: essi temono infatti che il fenomeno, se non venisse circoscritto, possa avere effetti sul turismo che in questi ultimi anni ha assunto aspetti considerevoli. Tutta la vallata del Ticino infatti a partire dal prossimo mese sarà popolata da migliaia di bagnanti e da centinaia di campeggiatori.

Per bloccare l'invasione delle «processionarie della quercia» è necessario ricorrere alla disinfestazione dall'alto, che può avvenire mediante elicotteri o piccoli aerei attrezzati. Naturalmente l'azione dovrebbe essere condotta su larga scala e comporterebbe un onere considerevole. E' per questo che non è da escludere che i cinque o sei comuni interessati al fenomeno si consorzino contro la «processionaria», ingaggiando una lotta comune.

Corriera in un prato autista in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 maggio.

(p. b.) Una autocorriera della ditta Fontaneto che fuori servizio percorreva la statale Varallo Sesia-Novara, è uscita di strada nei pressi di Briona, finendo in un prato. L'autista, Armando Valdrino, 51 anni, residente a Boca, ha riportato contusioni multiple e la sospetta frattura al braccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi di 20 giorni.

La relazione del commissario

Omegna: chiude in attivo il bilancio dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 22 maggio.

(l. d. q.) Il commissario prefettizio all'ospedale «Madonna del Popolo» ha reso pubblico il consuntivo dell'esercizio finanziario 1970, dal quale emergono alcuni dati che meritano di essere sottoposti all'attenzione.

Con il primo gennaio 1970 l'ospedale e il ricovero per gli anziani hanno iniziato gestioni autonome. Le previsioni di bilancio impostate su 45 mila giornate di degenza, sono state largamente superate: oltre 51 mila, maturate da 4300 ricoverati. L'indice dell'occupazione dei posti letto è stato del 90 per cento, l'indice di degenza ospedaliera del 141 per cento; il bilancio di 650 milioni.

Nonostante la notevole dilatazione delle spese, rappresentante in gran parte dall'incremento degli stipendi del personale (che è in continuo aumento), l'ospedale ha fatto fronte a tutti gli impegni senza ricorrere al credito bancario. Questo dato positivo assume maggior rilievo se si tien conto che mutue e comuni, per il 1970, hanno corrisposto la retta di degenza ancora sulla base delle tariffe 1969, cioè 5770 lire, invece delle 8350 deliberate dall'amministrazione, ma non ancora approvate dall'autorità tutoria. L'ospedale, su un previsto gettito di 414 milioni, ha riscosso da mutue e comuni nel 1970 solo 185 milioni, con un mancato incasso di ben 229 milioni.

L'ospedale omegnese ha chiuso l'esercizio 1970 con un avanzo di 68 milioni che, a quanto si è appreso dalla relazione del commissario prefettizio, saranno destinati al finanziamento dei lavori per la costruzione di una nuova sala.

L'ospedale «Madonna del Popolo», il quale sarà prossimamente data una regolare amministrazione, ha in organico 110 persone (di cui 17 medici). Per l'anno in corso sono previste 51 mila giornate di degenza.

Cominciata a Borgomanero la "lunga attesa,,

Trenta seggi (155 esclusi)

Gli esperti sanno fin d'ora con notevole approssimazione quali saranno gli eletti - Nella dc due capilista: il sindaco attuale prof. Borgna e il precedente Francesco Zanetta - Grosse ambizioni per il pc - Una singolare trovata propagandistica: i candidati al Comune visitano di casa in casa i loro presenti elettori

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 maggio.

E' incominciata la lunga attesa per i 185 candidati a Palazzo Tornielli: tre settimane li dividono ancora dal responso delle urne, che costituirà per molti una grossa delusione. I seggi in palio sono infatti solo 30 e 155 saranno dunque gli esclusi. In effetti, alcuni di questi sono fin d'ora ben consapevoli della parte che vanno recitando per «disciplina di partito»; ma molti sono anche gli illusi. Corteggiati e accalappiati dai partiti per via di un certo prestigio locale, per il loro piccolo seguito o addirittura per la larga parentela, finiscono per credere davvero di poter mettere insieme un numero sufficiente di voti, dimenticando che senza l'appoggio del partito e degli apparati fiancheggiatori è veramente difficile farsi eleggere.

Anche in un centro di 19 mila abitanti, qual è Borgomanero, esistono gli esperti di politica. Questi hanno già fatto i loro conti e sanno fin d'ora con buona approssimazione quali saranno i nuovi patres conscripti, i quali saranno poi nuovi solo in parte, perché parecchi dei consiglieri uscenti saranno sicuramente riconfermati.

Le previsioni dei tecnici rimangono, tuttavia, dentro una certa politica locale e, in ogni caso, non mancano i motivi di interesse. Il primo riguarda il partito maggiore, la dc, che a Borgomanero ha sempre ottenuto alte percentuali di suffragi anche se dal 1956 al 1962 è rimasto escluso dall'amministrazione municipale in seguito all'intesa tra il «Focolare» e i socialisti. La dc presenta questa volta due capilista: il sindaco uscente Borgna e l'ex sindaco Francesco Zanetta. A quanto si dice, l'accordo non sembra regnare in casa dei democristiani, che appaiono divisi in almeno tre gruppi: i due che fanno capo a Borgna e a Zanetta più un terzo di destra, che punta su un personaggio nuovo alle competizioni amministrative locali: il consulente tributario Bruno Mori. In merito circola perfino qualche definizione spiritosa: «*Gli amici di Borgna* — si dice — *sono morotei, i rappresentanti della destra democristiana locale sono mori-tei*». La dc presenta anche altri nomi nuovi e punta alla conservazione dei 14 seggi e all'eventuale accrescimento della già vasta rappresentanza.

Chi pare avere grosse pretese è il pci, che in questi ultimi anni è andato sempre aumentando i propri voti, passando dai 708 delle comunali del 1962 ai 1064 delle elezioni del 1966, fino a raggiungere i 1726 voti nelle regionali dello scorso anno. I comunisti disponevano nell'ultimo Consiglio di 3 seggi.

Anche i socialisti e i socialdemocratici non nascondono le proprie ambizioni. Il psi, che aveva attualmente 6 consiglieri, si ripresenta con gli assessori Cerri e Fornara e il capogruppo Arcudi. I socialdemocratici ripropongono il vicesindaco Preti, l'assessore Cerutti, il capogruppo Valsesia, con parecchi nomi nuovi, tra i quali l'ex segretario politico del psi, Umberto Zapelloni. Nel Consiglio scaduto il psdi aveva 5 rappresentanti.

Altri due consiglieri rappresentavano, invece, il pli, che ora si è associato a una lista di maggiorenti locali. Nella cosiddetta «Lista civica e liberale», questi ultimi sono in realtà solo cinque: i consiglieri uscenti Margaroli e Carena, oltre a Mauri, Toeschi e Savoini.

Socialproletari e missini non figuravano, invece, nell'ultimo Consiglio e le probabilità di piazzare un loro uomo nel nuovo Consiglio sono, per questi due partiti, praticamente inesistenti.

La battaglia elettorale per le 7 liste in lizza prosegue secondo gli schemi tradizionali, con comizi pubblici, ma soprattutto con una propaganda capillare che arriva direttamente all'elettore. Gli elettori vengono raggiunti per posta con giornali e bollettini, ma il metodo migliore sembra quello di recarsi, casa per casa, a parlare con i cittadini. Sono molti a Borgomanero coloro che in queste sere ricevono inaspettate visite.

Borgomanero. Il sindaco, prof. Eugenio Borgna, si presenta alle elezioni in testa alla lista della dc affiancato dal suo predecessore, Francesco Zanetta (Foto Giovetti)

Morente motociclista di Varallo Pombia

Novara, 22 maggio.

(p. b.) Francesco Bolognini di 25 anni residente a Varallo Pombia mentre ieri sera percorreva in moto la provinciale per Oleggio Castello è caduto di sella. In stato comatoso è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. La prognosi è riservata.

Polemiche in Valle Cannobina per la nuova strada di Orasso

Un gruppo di abitanti del comune vorrebbe che si realizzasse un tronco diverso da quello in costruzione che consentirebbe notevoli economie

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 22 maggio.

(a. c.) La valle Cannobina, una tra le più belle, è anche tra le più abbandonate valli del Lago Maggiore al confine con la Svizzera. Da alcune settimane sulla strada del fondovalle si lavora per ampliare i tornanti e interi tratti della carreggiata. Forse, fra un paio di mesi, i lavori arriveranno al tronco tra Orasso e la galleria di Finero; un tratto che misura 5 chilometri e per la cui realizzazione occorrerà ovviamente procedere a imponenti sbancamenti di roccia e alla realizzazione di muraglioni.

Alcuni abitanti di Orasso ci hanno sottoposto un loro progetto. Propongono di abbandonare il tronco in questione e di realizzarne invece un altro lungo un chilometro e mezzo tra Cursolo e Orasso. Si conseguirebbe — assicurano, — un indubbio risparmio sia nella costruzione sia nella successiva manutenzione.

In particolare si fa notare che questo tratto di strada correrebbe in posizione soleggiata, al riparo dal gelo invernale che, nelle valli, è deleterio soprattutto per le pavimentazioni stradali. Inoltre si fa rilevare che anche la distanza tra Cursolo e Orasso (due abitati che formano un solo comune, quello appunto di Cursolo-Orasso) si ridurrebbe dai 7 chilometri attuali a circa 1500 metri, e che passando la strada attraverso i due centri sarebbe anche risolto il problema, tutt'altro che secondario, dei ragazzi che per legge dovrebbero frequentare la scuola dell'obbligo (le medie a Cannobio, per esempio) ma che devono rinunciare per la mancanza di comunicazioni stradali automobilistiche.

Fin dal luglio del 1964 il consiglio comunale di Cursolo-Orasso approvò una delibera con cui si facevano voti affinché il consiglio provinciale di Novara deliberasse una variante all'allora progettata nuova strada della valle Cannobina in modo che il tracciato potesse toccare il comune e le sue frazioni maggiori anche per far raggiungere Cursolo e Orasso dai servizi degli autobus di linea. «*Ma* — dicono gli interessati — *il suggerimento del nostro consiglio comunale venne totalmente ignorato*».

Del problema l'assessore provinciale ragionier Luigi Terzoli ci ha detto: «*E' un problema che andrebbe studiato subito e sul posto. Non sapevo della delibera del Comune di Cursolo-Orasso. Se sarà possibile fare ancora qualcosa, nonostante le difficoltà che insorgono ora che i lavori sono in corso, cercheremo di venire incontro ai desideri della gente di questa valle*».

Da Omegna a Macugnaga svuotando serbatoi di auto

Omegna, 22 maggio.

(l. d. q.) I carabinieri della stazione di Omegna hanno denunciato alla autorità giudiziaria Gianfranco Bianchetti, 23 anni, abitante a Casale Corte Cerro, per tentato furto, furto aggravato e simulazione di reato.

La vicenda che ha dato luogo alla denuncia del Bianchetti, specializzato nel furto di pezzi d'auto, risale alla notte tra il 15 e 16 corrente. Il Bianchetti, sulla sua «Alfa Romeo 1600», partì a tarda notte diretto a Macugnaga con l'intenzione di svuotare serbatoi di auto in sosta. Per tale operazione aveva nell'auto alcuni bidoni vuoti. Raggiunta Macugnaga, fu sorpreso da una pattuglia di carabinieri mentre armeggiava attorno ad una «Alfa Romeo 2600», di proprietà del commercialista rag. Pietro Ronconi, di Milano. Alla vista dei militari il Bianchetti fuggì lasciando sul posto a poca distanza la sua auto, ma poi si appropriò di una «600» di Vittorio Bigio, proprietario dell'albergo «Baita Toffi». Con l'auto rubata il Bianchetti raggiunse Omegna, posteggiò l'auto in via De Amicis e quindi rientrò a Casale Corte Cerro. L'indomani si recò a Gravellona Toce e, allo scopo di sviare ogni sospetto nei suoi confronti, denunciò a quei carabinieri il furto della sua auto.

Il ritrovamento dell'«Alfa Romeo» del Bianchetti a Macugnaga e della «600» del Bigio a Omegna, ha permesso ai carabinieri di far luce sulla scorribanda del giovane.

Violino degno di Beethoven

Oleggio. Uto Ughi, con il violino del 1701, appartenuto a Kreutzer, l'amico di Beethoven

Due concerti del violinista Uto Ughi

Sono stati organizzati alla sala Borsa di Novara e al teatro Comunale di Oleggio dagli «Amici della musica» - Al pianoforte sarà il cinese Fou Ts'ong

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 22 maggio.

Settimana ad alto livello nel settore della musica classica per il Novarese. Lunedì e martedì prossimi a Novara e ad Oleggio, il duo Uto Ughi (violino) e Fou Ts'ong (pianoforte) terranno due concerti organizzati dai rispettivi sodalizi degli amici della musica. I due artisti sono valutati tra i migliori della nuova generazione. A Novara lo spettacolo si svolgerà alla sala Borsa; per gli oleggesi (ai quali si uniranno molti di Busto Arsizio, la cittadina lombarda che ha dato i natali a Uto Ughi) l'appuntamento è alla sala del Teatro Comunale.

Uto Ughi, nato a Busto Arsizio nel 1944 da genitori istriani, cultori appassionati di musica classica, ha esordito al Lirico di Milano a soli 7 anni. In seguito seguì severi studi con i migliori maestri quali Coggi, Giorgio Enescu (già maestro di Menuhin) e successivamente con Corrado Romano. Ha tenuto concerti e recitals nelle maggiori città europee, negli Stati Uniti, in Australia, in Sud Africa e Sud America. Il Times di Londra ha scritto di lui che «se il violinismo fosse incluso nei giochi olimpici, con Uto Ughi l'Italia avrebbe vinto una medaglia d'oro».

Il violinista dopo la breve tappa nel Novarese, lascerà l'Europa per una lunga tournée in Sud America. Suonerà ben otto volte nella sola città di Buenos Aires, quattro nel Teatro Colon (recital e concerto con l'Orchestra Nazionale), poi si esibirà nelle altre capitali dell'America latina.

Il pianista cinese Fou Ts'ong, 34 anni, nativo di Shanghai, è l'altro grande artista presente nel doppio concerto in terra novarese. Anche Fou Ts'ong come Ughi, è stato un ragazzo prodigio. Diplomato al conservatorio di Varsavia, ha tenuto 500 concerti in Russia, Jugoslavia, Romania. Nel 1958 si è stabilito a Londra iniziando la carriera internazionale che lo ha portato in tutti i Paesi d'Europa e del mondo.

Il programma del concerto prevede brani di Mozart, Van Beethoven, Debussy, Franck.

u. g.

Stasera si chiude a Stresa la X mostra filatelica

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 22 maggio.

(a. c.) Domani, alle 19, si chiuderà al Palazzo dei congressi la decima mostra filatelica «Stresa 71».

Anche il convegno commerciale filatelico-numismatico ha fatto registrare, quest'anno, un notevole successo come volume d'affari.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria) espone fino al 2 giugno il novarese Giacomo Balomo. Galleria Fusi (palazzo Teatro Coccia) sino al 31 maggio personale del pittore torinese Felice Colombo. Galleria S. Stefano (via S. Stefano) espone fino al 2 giugno il pittore Dedo Domenicone.

ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, è aperta una mostra di Mario Coniglio. La personale si chiuderà il 30 maggio.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», personale del pittore Bruno Prono. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio. Galleria Spazio, personale del pittore milanese Giorgio Reggio. La mostra resterà aperta fino al 4 giugno.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti personale di disegni, collages, serigrafie e oggetti di Bruno Munari fino al 31 maggio.

VERBANIA — Fino al 30 maggio, presso la Galleria Lanza di corso Garibaldi 20, a Intra, mostra sul «paesaggio verbanese» del pittore Eligio Necchi.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Coppo, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale, corso Mazzini 18.

ARONA — Negri, corso Marconi.

BELLINZAGO — Scabalisia, via Libertà 66.

BORGOMANERO — Ferrana, corso Roma 48.

DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.

OLEGGIO — Jorlina, via Santa Maria 1.

OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.

VERBANIA — Calderoni, via Manchi 21, Intra, piazza Gramsci 2.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

L'assemblea dei delegati della Mutua provinciale degli artigiani si è svolta a Novara. Approvato il bilancio (le spese assistenziali ammontano a 560 milioni). Il Consiglio ha presentato un progetto per allargare le prestazioni mutualistiche. A partire dal prossimo anno, con un contributo di 16 mila lire per ogni assistibile, sarà possibile estendere l'assistenza alle prestazioni mediche e a quelle farmaceutiche.

A comandare la stazione dei carabinieri di Stresa è stato nominato il maresciallo Pasquale Buono, proveniente da Roma dal ministero degli Affari Esteri ma da due anni già addetto al comando della stazione di Arona. Succede al maresciallo maggiore Bernardo Bartocciui, che ha comandato la stazione per 12 anni.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

RESIDENCE S. Marco. Felice ubicazione zona giardini ville residenziali, fabbricato signorile, vendonsi appartamenti 2-3 locali servizi, garage, dilazioni e mutui. Impresa Marino, Arona. Telefonare 0322/31.02.

VICINANZE Arona vendo villette con giardino da 10 milioni e più. Rivolgersi: Agenzia De Agostini, Arona. Telefonare 0322/50.55.

OFFERTE IMPIEGO

INSEGNANTI maggiorenni liberi mezza giornata cercansi delicato lavoro interviste. Scrivere o telefonare: Presiti, corso Garibaldi 7, Novara. Telefonare 28.268.

NOVARA e/o provincia 300 mila più 80 mila fisse extra carriera ispettiva. Sono: zona, minimo mensile rimborso spese, [illegible], possibilità progressione [illegible] futuro. Grande industria leader mercato europeo offre brillante opportunità inserimento organico [illegible]. Presentarsi lunedì 24: Hotel Europa, ore 10-19, Novara, per colloquio informativo.

OFFERTE LAVORO

ALBERGO ristorante Novara cerca donna tuttofare aiuto cucina, [illegible]. Tel. 23.231.

CERCASI aiuto barista anche non pratico lavoro [illegible]. [illegible] «Bar delle Ore», Novara.

CERCASI tornitore provetto per costruzione pezzi macchine tessili. Telefonare 26.283 Novara.

PIAZZISTI - RAPPRESENTANTI

CERCANSI signorine con patente per [illegible] lavoro [illegible], ampia [illegible], compenso fisso, provvigioni. Tel. 25.285 Novara.

AUTOMOBILI

ALFA 1750 berlina 1968 rosso amaranto magnifica occasione lire 950 mila. Telefonare 0322/30.84 Arona.

ASTRA SpA Concessionaria Fiat Arona, Tel. 0322/23.71. Vastissimo assortimento autoveicoli usati selezionati. Ottime occasioni.

AUTOCUSIO sas di Savoini, Borgomanero. Concessionaria Lancia. Consegna pronta gamma Lancia. Vetture usate di ogni tipo. Ottime occasioni. Telefonare 0322/81.822.

JAGUAR 3,8 S km 44.000 e altre vere occasioni. Stoppio di Fossati, via S. F. d'Assisi 7, Novara. Tel. 32.371.

MERCEDES 250S km 50.000 effettivi. Stoppio di Fossati & C., via S. F. d'Assisi 7, Novara. Tel. 32.171.

Comunicazioni ridotte in tutta la regione

Treni fermi per lo sciopero Oggi si viaggia sui pullman

Ai disagi dell'ora legale, «scattata» a mezzanotte, si è aggiunta, anche per i novaresi, la carenza nel servizio dei trasporti - Il sonno perduto sarà recuperato in settembre

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 maggio.

(p. b.) Diversi provvedimenti, soprattutto per quanto attiene ai trasporti, sono stati presi, anche a Novara, in seguito all'ora legale che è scattata a mezzanotte.

Le ferrovie dello Stato hanno adottato, con l'occasione, il nuovo orario estivo. Nell'ora cosiddetta «vuota» (le lancette sono state portate avanti di un'ora) si è cercato di ridurre sulle linee il movimento dei treni, con la soppressione, in particolare, dei treni merci. Gli altri convogli viaggiatori hanno raggiunto regolarmente la stazione terminale o una «importante» stazione intermedia del percorso, dove è stato «compiuto» l'aggiornamento dell'orario.

Se l'istituzione dell'ora legale ha portato qualche disagio anche ai novaresi, qualche noia in più, quest'anno, si è avuta in seguito allo sciopero dei ferrovieri del Compartimento di Torino (da questa sera alle 21, sino alle 21 di domani, domenica). La direzione delle Ferrovie ha, però, istituito un servizio sostitutivo parziale con autopullman.

Sulla linea Novara-Milano gli orari di partenza sono i seguenti: 7, 8, 11,40, 13,30, 14,30, 16,30, 17,40, 20,30 e 22. Le comunicazioni verso Torino (con fermate a Vercelli, Santhià, Chivasso) avverranno con partenze alle 7,20, 9, 10,30, 13,30, 17,30, 18,30 e 20,30. E' stato, pure, predisposto un servizio di pullman sulla Novara-Arona, con partenze da Novara alle 7,20, 9,55, 14,17 e 19,55 e da Arona alle 6,05, 8,30, 12,30, 15,30 e 18,30.

Sia da Novara per Alessandria, sia da quest'ultima città per Novara le partenze sono state fissate per le ore 6, 8,13, 15,15 e 19,30.

Qui di seguito, gli orari sulle altre linee: *Novara-Varallo* (e viceversa): da *Varallo*: 5 - 10 - 14,30 - 18,30; da *Novara*: 7,50 - 12,35 - 16,45; *Novara-Domodossola* (e viceversa): da *Domodossola*: 5,35 - 12,30 - 17 - 19,45; da *Novara*: 6 - 12,30 - 17 - 19,45; *Novara-Luino* (e viceversa) il servizio sostitutivo con autopullman è tra *Novara* e *Sesto Calende*; da qui a *Luino* (e viceversa) funziona regolarmente il treno trattandosi di Compartimento di Milano: da *Sesto Calende per Novara*: 7,05 - 13,15 - 19,20; da *Novara per Sesto Calende*: 8,30 - 15,15 - 20,40; *Novara-Biella* (e viceversa): da *Novara*: 6,15 - 10 - 13 - 18 - 20,20; da *Biella*: 6 - 8,10 - 15 - 18,30 - 20 (da *Novara* prosecuzione per *Milano* alle 7,40 e 18,10); *Santhià-Arona* (e viceversa): da *Santhià*: 6,30 (da *Romagnano* 7,30) - 10,35 (da *Romagnano* 11,35) - 15,30 (solo sino a *Romagnano*) 18,20 (da *Romagnano* 19,20); da *Arona*: 6,30 (da *Romagnano* 9,20) - 11,35 (da *Romagnano* 14,25) - 20,55 (da *Romagnano* 21,45); e inoltre, da *Romagnano* per *Santhià*, alle 17.

Lo sciopero ha avuto inizio questa sera alle 20. Il direttissimo per Torino, giunto da Milano alle 20,20, si è fermato a Novara e i passeggeri sono stati fatti proseguire in autopullman. Lo stesso è stato fatto per i passeggeri diretti a Biella e giunti da Milano alle 20,20. Non sono stati previsti altri servizi sostitutivi in quanto da Milano non è giunto nessun altro convoglio.

In 4 mesi a Verbania 5267 presenze in più

Verbania, 22 maggio.

(a. c.) Secondo i dati della Azienda autonoma di soggiorno, a Verbania dal 1° gennaio al 30 aprile si sono registrati 7427 arrivi, per un totale di 24.841 presenze. Rispetto allo stesso periodo '70, si sono avuti i seguenti aumenti: arrivi, più 878, presenze, 5267.

Un indennizzo per i danni del canale irriguo Elena

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 22 maggio.

(r. s.) I contadini di Oleggio hanno elevato proteste (e noi ne abbiamo dato notizia) per i danni loro derivanti dalle «perdite» del canale di irrigazione Elena.

Ora, l'ingegnere Domenico Tornar, della direzione generale dei canali Cavour, ha fatto sapere che «stiamo per open corso i pagamenti agli *agricoltori, proprietari e conduttori di Bellinzago, degli indennizzi per i danni subiti nel periodo 1966-1970*». Ha specificato ancora che «*per i terreni di Oleggio, appena arriveranno le domande e verranno effettuati i necessari, solleciti accertamenti, verrà provveduto ad indennizzare gli aventi diritto. E così per altri casi che dovessero verificarsi in futuro*».

Sempre secondo l'ingegner Tornar «*le perdite del canale rispetto a quelle di alcuni anni fa, sono nel complesso diminuite sensibilmente per effetto dei risanamenti e restauri già effettuati o in corso; oltre a indennizzare gli agricoltori di Bellinzago, come si farà per quelli di Oleggio, si sta provvedendo alla eliminazione radicale delle perdite in un tratto che attraversa il territorio di Bellinzago con la costruzione di un nuovo rivestimento armato*».

«*Questi lavori* — dice ancora l'ingegnere Tornar — *durante i periodi di asciutta* (due mesi all'anno, precisa, "e ciò non consente un massiccio e celere piano di lavori per eliminare in breve tempo ogni perdita") *e condizioni atmosferiche permettendolo, verranno estesi a molti altri tratti del canale realizzando un programma attualmente all'esame del ministero delle Finanze, da portare a termine in alcuni anni con una spesa complessiva aggirantesi sui 2 miliardi*».

Mille parrucche in fiera

Arona. Vivo successo di pubblico sta riscuotendo la «Fiera di maggio» allestita sul lungolago. All'attrattiva dei 325 stands si aggiungono le manifestazioni di contorno, tra cui il premio di pittura, il concorso voci nuove e gli spettacoli nel teatrino all'aperto. Nella foto uno degli stands più originali: le parrucche di tutti i tipi ideate da una fabbrica novarese e presentate da Franca Prandi e Maria Antonietta Pellegrini (F. Moisio)

S'inasprisce la polemica per la sistemazione dello scalo

Domodossola diffida le Ferrovie costruire subito un argine al Toce

Il Comune precisa di «declinare ogni responsabilità per la mancata costruzione di opere di difesa» Anche i tecnici allarmati: lo sbancamento lungo la statale del Sempione potrebbe provocare inondazioni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 maggio.

(a. v.) Proseguono le polemiche sui lavori che le Ferrovie dello stato stanno facendo eseguire per il potenziamento dello scalo merci a nord della città, nei pressi del ponte sul torrente Bogna e a lato della statale del Sempione.

I primi lavori di sbancamento nella zona, che avrebbero interessato 200 mila metri cubi di materiale tra la statale del Sempione e l'alveo del fiume Toce, erano stati fatti sospendere perché non erano stati preventivamente comunicati, nei dettagli, agli organi interessati. Il Consorzio idraulico del fiume Toce aveva espresso la convinzione che uno sconvolgimento del territorio di dimensioni così notevoli avrebbe provocato un pericolo di inondazioni e straripamenti che avrebbero interessato tutta la città.

Ora il Comune di Domodossola, in seguito alla situazione di pericolo che si è affacciata, ha inviato una pesante «diffida» alle ferrovie. «*E' stato confermato* — dice la comunicazione del Comune — *che le opere progettate modificheranno l'esistente situazione naturale dei luoghi, per cui è necessario procedere con la massima sollecitudine possibile all'esecuzione di un sistema di difesa stabile mediante la costruzione di un idoneo argine. A questo proposito, il Consorzio idraulico del fiume Toce trasmetterà una planimetria contenente l'indicazione della posizione dell'argine ritenuto indispensabile per la difesa dell'abitato e sulla quale questo Comune concorda*».

Il comune di Domodossola invita perciò le ferrovie «a provvedere alla costruzione dell'argine, a difesa non solo degli impianti ferroviari ma soprattutto dell'abitato di Domodossola, nella posizione concordata fra questa amministrazione e il Consorzio del fiume Toce».

Il Comune ha inoltre fatto presente alle ferrovie che «fin d'ora declina ogni responsabilità per la mancata esecuzione delle opere di difesa» e che «si riserva di informare i competenti organi ministeriali».

Alle proteste del Comune e del Consorzio Toce, si affianca la presa di posizione di numerosi tecnici, allarmati per la situazione di pericolo che si verrebbe a creare con lo «svuotamento» della zona tra la statale del Sempione e il fiume Toce. «*Se non ci saranno opere protettive* — dicono i tecnici — *anche la sede ferroviaria dello scalo internazionale sarebbe allagata in continuazione, venendosi a trovare ad un livello di poco superiore a quello delle acque*».

A Castelletto Ticino
Presidente della farmacia dimissioni respinte

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 23 maggio.

(g. r.) Il consiglio comunale di Castelletto Ticino ha respinto le dimissioni presentate dal rag. Carmelo Muggia, presidente della farmacia municipale; ha eletto a assessore e a membro della commissione elettorale l'ex sindaco Giovanni Sibilia e ha confermato il signor Giuseppe Ramponi a membro del patronato scolastico. Ha, inoltre, deciso di stanziare un milione di lire a favore dell'asilo infantile, come contributo straordinario.

Il sindaco pei Calelli ha fatto alcune comunicazioni in tema di inquinamento e di igiene e sanità e sull'istituzione di un comitato antifascista e di una commissione per la biblioteca comunale. Ha riferito anche su una riunione in Regione.

Verbania: sarà "articolato" lo sciopero Rhodiatoce

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 maggio.

(a. c.) Le assemblee operaie della «Rhodiatoce» di Verbania e di Villadossola, chiamate a decidere sulle modalità dello sciopero di 24 ore, proclamato in tutti gli stabilimenti della società dalle organizzazioni nazionali di categoria, dopo la rottura, avvenuta nove giorni or sono a Milano, delle trattative per il premio di produzione, si sono espresse a stragrande maggioranza per l'astensione dal lavoro articolata per quanto riguarda i turnisti, e per la formula ad 8 ore per i giornalieri.

Lo sciopero articolato (pare un'ora per turno) sarà adottato soprattutto per impedire che per alcuni reparti (quali la «filatura» e il «polimero») l'azienda possa attuare (adducendo a pretesto motivi tecnici, sempre respinti dai sindacati) sospensioni di personale per parecchi giorni, come è avvenuto in aprile.

Gli scioperi dovrebbero avere inizio a metà della prossima settimana.

NOVARA — Mafalda Fumagalli, 33 anni, residente a Novara, ha denunciato in questura che la scorsa notte, ignoti ladri hanno asportato dalla sua abitazione di via Costantino Porta 18, la somma di 300 mila lire.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Arrivo Sabata (western), A. Steffen.
COCCIA: Mi è caduta una ragazza nel piatto (comicità), F. Salter, G. Hawn.
ELDORADO: Zeppelin (guerra), E. Sommer, M. York.
EXCELSIOR: E venne il giorno dei lunghi neri (drammatico), A. Sabato, S. Tranquilli.
FARAGGIANA: Uno dopo l'altro (commedia), C. Duvray, B. Verley.
VITTORIA: Sartana nella valle degli avvoltoi (western), W. Berger, W. Preston.

ARONA
ROMA: Scipione detto anche l'Africano (brillante), M. Mastroianni, S. Mangano.
MODERNO: Il debito coniugale (brillante), L. Buzzanca.
LUX: Il re delle belle (avventuroso), C. Chaplin.
SAN CARLO: La vendetta di Tarzan (avventuroso), R. Ely, W. Strode.

BELLINZAGO
ORATORIO: Un esercito di 5 uomini (avventuroso), P. Graves.
VOLTA: Prof. Guido Tersilli primario della clinica (brillante), A. Sordi.

BOGNANCO
TERME: I diavoli del Grand Prix (drammatico).

BORGOMANERO
LUX: L'uomo dalle due ombre (drammatico), C. Bronson.
SOCIALE: Lo chiamavano Trinità (western), T. Hill.

CAMERI
ORATORIO: Gli scassinatori del comandante Stronzer.

DOMODOSSOLA
CATENA: Rosa funerale antigra, paga Satana (western).
CORSO: Django, quello sporco individuo (avventuroso), F. Sinatra.
FILODRAMMATICI: Il corsaro (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: La pistola dei magnifici sette (western), L. Kennedy.

GALLIATE
GALLO: Quelli belli siamo noi.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: I lupi attaccano in branco (avventuroso).

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Il soldato di ventura, le bandiere (avventuroso), T. Curtis, C. Bronson.

MODERNO: Concerto per una pistola solista (poliziesco), A. Moffo, G. Stockhin, E. Stewart.

OMEGNA
ORATORIO: Lo infamone e Sartana fece piazza pulita (western).
SOCIALE: Lo chiamavano Trinità (western), T. Hill.
SPLENDOR: Le ore spezzo romano.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Meer Walsh.

TRECATE
COMUNALE: Cani Arsei, cani.
PELLICO: Isregoli.
VITTORIA: Operazione Corpo Sonore.

VARZO
BRISMA: Il mercenario (avventuroso).

VERBANIA
APOLLO: La casa dei vampiri (terrore).
ARISTON: Un uomo oggi (drammatico), P. Newman, J. Woodward.
IMPERO: Una messa per Dracula (terrore), C. Lee, L. Hayden.
SOCIALE (Intra): La tempesta (drammatico), S. Mangano, Van Heflin.
SOCIALE (Pallanza): Sacco e Vanzetti (drammatico), G. Volonté.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Scusi, lei paga le tasse (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Parola deciderà in campo la formazione della difesa

Gli azzurri attendono tranquilli la Reggina, una squadra senza preoccupazioni - Forse giocherà Zanutto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 maggio.

Dopo il prezioso punto conquistato a Perugia, gli azzurri ritornano sul campo amico per incontrare la Reggina, una formazione, quest'anno impegnata in un campionato strano per la situazione interna della città: in un primo tempo hanno giocato soltanto in trasferta, poi in casa e ora in terreno neutro per la squalifica del campo.

La squadra, comunque, non si è mai trovata in pericolo e anche a Novara potrà disputare un incontro tranquillo, avendo raggiunto una posizione ormai inattaccabile. Pure il Novara ha raggiunto quota 33 e vanta quattro lunghezze di vantaggio sul Taranto (che occupa attualmente la terz'ultima poltrona). Casertana e Massese possono ormai considerarsi condannate.

Mancano ancora quattro turni alla conclusione e gli azzurri cercheranno di incamerare altri punti per non arrivare all'ultimo incontro col fiato grosso. Purtroppo la settimana ha portato qualche novità che avrà, ovviamente, negative ripercussioni sulla formazione: prima c'è la squalifica del terzino Volpati e poi un leggero incidente che ha costretto Canto all'inattività per alcuni giorni. In sostituzione di Volpati l'allenatore Parola schiererebbe il giovane Zanutto che in due occasioni è stato impegnato in trasferta. Lasciamo al tecnico azzurro le anticipazioni: «*Non ho ancora deciso nulla anche perché il clima torrido di questi giorni ha messo a dura prova tutti i giocatori. Dovrò fare a meno di Volpati incappato in una nuova squalifica e non potrò disporre ancora di Gabetto che lamenta un forte dolore alla caviglia destra. Per gli eventuali sostituti ho convocato il giovane Zanutto, Calloni e Benigni e la scelta la farò solo all'ultimo minuto visto che giovedì si è fatta viva la pioggia e, quindi, anche le condizioni del terreno potranno avere il loro peso. Ma, forse, posso dire qualcosa di più: Zanutto terzino con Calloni in panchina, oppure Veschetti terzino, Calloni mediano e Zanutto in panchina. Quanto alla prima linea sarà quella di Perugia*».

Il campionato si avvia alla conclusione e per i tifosi novaresi sarà questo, il penultimo appuntamento. Qualcuno pensa già al futuro e vedrebbe volentieri in squadra il

Novara. Zanutto, la promessa della squadra azzurra

giovane Zanutto, un «uomo nuovo» per il Novara di domani, in quanto non si sa ancora se Carlet rientrerà o meno a Torino. La posizione attuale non è così tesa, come qualche settimana addietro e, quindi, potrebbe essere giunto il momento di fare qualche esperimento. Zanutto ha già giocato in prima squadra e potrebbe rappresentare il primo «puntello» del Novara del prossimo campionato.

Con la Reggina gli azzurri punteranno decisamente alla vittoria sperando che da Taranto, impegnato con il Mantova, giunga un'altra buona notizia, che renda il divario quasi incolmabile.

Questa, la probabile formazione: Pulici, Zanutto (Veschetti), Carlet, Canto, Udovicich, Veschetti (Calloni), Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Grossetti, Giannini. In panchina Petrovic.

Liliano Lanfranchi

Oggi ospiterà il Parma
Un Verbania «caricato» (ma mancherà Galimberti)

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 maggio.

(a. c.) Per il Verbania l'unico problema, oggi, si chiama Galimberti. La squalifica per recidività in ammonizione, inflitta dalla Lega al forte terzino fa dato, infatti, un grattacapo di più all'allenatore, impegnatissimo a spuntarla nella lotta per la salvezza. «*Certo* — dice Marchioro — *è un vero peccato dopo la bella prova di domenica scorsa contro l'Udinese trovarci ora "handicappati" per l'impossibilità di schierare Galimberti. Comunque i ragazzi sono caricatissimi e se il pubblico li appoggerà, come ha fatto domenica contro l'Udinese, un altro decisivo successo non potrà sfuggirci*».

Per la formazione, anche se quella definitiva sarà decisa solo domani, pochi minuti prima delle 17, si sa che Galimberti dovrebbe essere sostituito da Giannini, che l'eventuale inclusione di quest'ultimo comporterebbe la esclusione di un altro degli «anziani», cioè di Gini o di Bagnoli. Comunque, dall'elenco dei convocati, viene spontaneo concludere che Marchioro dovrebbe mandare in campo contro il Parma la seguente formazione: Pellini; Giannini, Bernocchi; Mariorio (Bagnoli), Valmassoi, Guidetti (Marforio); Libera, Girelli, Gini, Salvadori, Maloni (Butti).

Prima dell'incontro Verbania-Parma (domani, le donne e i ragazzi fino a 14 anni avranno l'ingresso gratuito) si giocherà la partita tra le donne del Vernici Milesi Parma e del Real Juventus di Torino. L'incontro si inizierà alle 15.

Continua la polemica sulla sconfitta (2 a 3) subita dalla formazione «Berretti» del Verbania, giovedì a Genova, nei quarti di finale del Trofeo Berretti.

Borgomanero avrà un bocciodromo coperto

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 maggio.

(l. a.) A Borgomanero sarà costruito un nuovo bocciodromo coperto, che sorgerà nel recinto della «Bocciofila» di viale Don Minzoni, vicino al parco Marazza.

La realizzazione rientra in un piano di rinnovamento degli impianti della società, annunciato dal presidente, geom. Ruggiero Tacchini.

Il progetto prevede la costruzione di quattro campi da gioco, la sistemazione di altri cinque all'aperto, il rinnovo delle varie attrezzature e l'ampliamento del ristorante.

Promozione: occhi puntati sul campo di Villadossola

In prima categoria il derby Varalpombiese-Castellettese «clou» della giornata

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 maggio.

(g. g.) *Villadossola e Stresa giocano in casa, Juventus Domo e Oleggio in trasferta. La decima giornata di ritorno del campionato di calcio di promozione riserverà qualche sorpresa?*

Il Villadossola giocherà sul campo amico ed avrà per avversario il Busca, una formazione quadrata ma non irresistibile. Di rilievo nel «clan» ossolano c'è il rientro della mezzala Corti, che ha osservato il turno di squalifica inflittogli dal giudice sportivo.

Rientra

Villadossola. Corti rientra oggi contro il Busca

La Juventus Domo, che segue a quattro punti la coppia di testa (ma con una partita giocata in meno), andrà a Fossano su un campo «esplosivo». «Alla base — *dice l'allenatore ossolano Donna* — ci difenderemo ed eventualmente il contropiede sarà la nostra arma migliore. Conquistare un pareggio? Beh, fin da oggi ci metterei la firma...».

Lo Stresa dovrà vedersela contro il Ciriè ed il compito non dovrebbe essere tanto difficoltoso per la squadra verbanese. «L'importante — *affermano in coro i giocatori* — è non lasciare l'iniziativa alla squadra ospite.

L'Oleggio va a Valenza su un campo che è già stato espugnato da altre squadre. Gli arancioni, allenati da Bessi, stanno giocando bene e i risultati più recenti lo confermano. «Con Gastaldi in buona giornata — *precisa l'allenatore* — si può anche sperare nella conquista di un risultato pieno.

Nella prima categoria, il «cartellone» presenta il derby Varalpombiese - Castellettese. Il Suno andrà a Vallemosso per incontrarsi con la Vallestrona, il Gozzano giocherà ad Alessandria con l'Ausonia, il Carpignano sarà di scena sul campo del Gattinara, Grignasco e Galliate saranno impegnati in casa, rispettivamente contro il Crescentino e la capolista San Carlo.

In seconda categoria sono in programma queste partite: Girone A: Crevolese - Meina; Gravellona - Acli Mezzomerico; Humilitas - Sazzese; Cossobio - Fontanetese; Pogno - Baveno; Valrio - Ornavasso; Bogogno - Pievese. Girone B: Lomellogno - Mezzanese; Cadore Gaglianico - Bellinzago; Rossio - Sparta Novara; Montenga - Trecate; Vellecroo - Cameri; la capolista Briona osserverà un turno di riposo.

Gli hockeysti novaresi vincono a Herten: 5-4

(Nostro servizio particolare)
Herten, 22 maggio.

(L. L.) I campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno superato il turno di Coppa dei Campioni, battendo l'Herten per 5 a 4.

Al 5' minuto (non ancora scoccato, per la verità) i padroni di casa sono andati in vantaggio. Un vantaggio effimero, però. E' durato soltanto 7 secondi in quanto il centravanti Mora ha pareggiato.

Gli azzurri hanno tenuto bene in mano le redini della partita, ma al 5'14" l'Herten ha ristabilito le distanze. E il vantaggio, questa volta, l'ha conservato per 5 minuti, fino a quando Olthoff, con una veloce puntata, ha pareggiato (10') per «bissare» sette minuti dopo.

Proprio alla fine del primo tempo i tedeschi hanno bilanciato ancora il risultato su tiro diretto, che ha sorpreso evidentemente il bravo Romussi, autore nel primo tempo d'una serie di prestigiosi interventi.

All'inizio della ripresa il Novara è partito deciso, e in due minuti Olthoff ha messo a segno una bella doppietta, portando il risultato sul 5 a 3. Poco dopo Zaffinetti, poco fortunato, ha «mandato» il suo tiro sul palo. Romussi si è esibito quindi in una serie di eccezionali interventi, finché al 17' i padroni di casa sono riusciti ad accorciare le distanze.

Qui, il gioco è diventato più rude, i difensori dell'Herten, in modo particolare hanno adottato una tattica ostruzionistica nei confronti di Olthoff e compagni. Nel finale Battistella ha colto, ancora, un palo e Romussi si è incaricato di salvare qualche pericolosa azione.

Reti: 1° t.: 4'52" Feldhege; 4'59", Mora; 5'14", Kowolik; 10'52" e 17'30", Olthoff; 22'30", Blum; 2° t.: 1'39" e 3'13", Olthoff; 16'44", Blum.

Novara: Romussi, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maremma.

Herten: Strucksberg H., Feldhege, Strucksberg U., Kowolik, Blum, Mikolinski, Zwich, Schildeer.

Arbitro Brandt.